

RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COOPERATIVE

UN QUADRO DI SINTESI

1 La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 15 Febbraio 2018.

Le interviste di 455 cooperative sul totale di 519 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (200 interviste) e da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze (255 interviste). Sono state escluse anche da questa tredicesima indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione. I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Quella presentata in questo fascicolo è la tredicesima indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (519 in questa tredicesima rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. I principali risultati della tredicesima indagine congiunturale sulle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo terzo quadrimestre 2017

1. *Nell'ultimo quadrimestre del 2017 si segnala, nel confronto con il precedente, un recupero della dinamica della domanda che, nonostante il contributo della componente stagionale, si rivela lievemente più contenuto rispetto a quanto previsto. Nel complesso, negli ultimi quattro mesi dell'anno, il 74% delle cooperative ha indicato come invariato il livello della domanda, il 16% ha evidenziato un aumento della stessa ed il 10% ne ha invece registrato una diminuzione. Se si considera l'intera annualità, si rileva che per il 71,3% degli intervistati il livello della domanda è normale, per il 13,9% basso e per il 14,8% alto.*

2. *Non si riscontrano significative differenze, nell'ultimo quadrimestre 2017, tra le valutazioni sul livello della domanda estera e quelle relative al livello della domanda interna. Su base dimensionale, per quanto riguarda la prima, tra le grandi imprese, diversamente dalle PMI, prevalgono i giudizi positivi su quelli negativi; relativamente alla seconda, il saldo è negativo per tutte le cooperative.*

3. *Sul fronte inflazionistico, la dinamica rimane di fatto stazionaria: l'84,6% degli intervistati ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita nell'ultimo quadrimestre dell'anno, il 9,1% ha segnalato un aumento dei propri listini ed il 6,4% (quota leggermente superiore a quella prevista) ha operato revisioni al ribasso degli stessi per presidiare il mercato di riferimento.*

4. *In tutti gli ambiti operativi, fatta eccezione per la cooperazione della pesca, negli ultimi quattro mesi del 2017, si registra una risalita della dinamica congiunturale del fatturato: il 34,5% delle cooperative ne ha evidenziato un incremento, il 16,8% ne ha riscontrato una diminuzione ed il 48,7% ne ha registrato una sostanziale stabilità rispetto al quadrimestre precedente.*

5. *Si segnala un miglioramento nei giudizi relativi alla gestione della tesoreria delle cooperative, con il 52,2% che considera buono il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative, il 42% che lo valuta mediocre ed il 5,8% che ne constata l'insufficienza.*

6. Si conferma positivo, sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI, l'andamento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, in virtù dei saldi positivi rilevati non solo nella cooperazione sociale, ma anche in alcuni ambiti dei servizi, della filiera agroalimentare e, timidamente, dell'industria; permangono invece le già rilevate debolezze nei settori delle costruzioni, della distribuzione e della pesca. Preoccupante è il saldo negativo nel Mezzogiorno.

Prospettive primi 5 mesi del 2018

1. Il sentiment prevalente dei operatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo è orientato ad una generale stazionarietà. In tal senso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 74,3%, non prevede significative correzioni al rialzo per l'economia italiana nei prossimi mesi. Tuttavia, prosegue la scia positiva che vede un numero maggiore di operatori che si dichiara fiducioso sul futuro a breve del Sistema Italia e ne intravede un recupero ulteriore rispetto a quanti, invece, considerano realistici i rischi al ribasso per l'economia del Paese.

2. Tra i operatori prevalgono le attese di aumento della domanda e degli ordini per i primi mesi del 2018 rispetto a quelle di deterioramento: tuttavia, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 71,1%, non prevede variazioni significative degli stessi a breve termine.

3. Le attese sul fatturato vedono una prevalenza di indicazioni positive sia tra le grandi imprese sia tra le PMI, in tutti i settori (tranne la pesca) ed in tutte le macro aree territoriali.

4. Anche per i prossimi mesi si delinea una tendenza, sebbene molto debole, all'accrescimento della forza lavoro occupata nelle cooperative: sono, infatti, preponderanti le indicazioni positive rispetto a quelle negative, in particolare nell'industria manifatturiera, ma anche nella cooperazione sociale e, sebbene in misura meno evidente, nei servizi. Nel complesso, il 74,5% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera; il 15,8% prevede un aumento delle risorse umane; il 9,7% esprime, di contro, indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale.

5. Le prospettive legate ad una risalita della spesa per investimenti nel 2018 sono per lo più favorevoli in tutti i settori (salvo nelle costruzioni): il 30,3% ne prevede un aumento nel prossimo anno, l'11,4% ne ridurrà la portata ed il 58,3% la manterrà stazionaria.

6. Sul fronte del credito bancario, ferma restando l'eterogeneità del contesto, con riferimento alle richieste di nuovi finanziamenti, nel terzo quadrimestre del 2017, il 9,5% dei operatori che si è rivolto alle banche per un prestito si è visto rifiutare la domanda, mentre al 3,5% è stato accordato un importo inferiore a quello atteso ed all'87% (rispetto all'84,4% della precedente rilevazione) è stato concesso l'ammontare richiesto. Si registra altresì un significativo miglioramento delle condizioni generali di offerta che, di fatto, sono divenute più accomodanti in termini di tempi di attesa, tassi applicati, sistema delle garanzie e condizioni accessorie.

7. In ultima analisi, il percorso di rafforzamento del Movimento cooperativo sembra, nel complesso, ben delineato e trova riflesso nel consolidamento delle prospettive positive per il futuro. In tal senso, per il 64,2% delle cooperative si prospetta il rafforzamento delle attività in essere, il 7,8% ha espresso indicazioni volte all'espansione delle stesse ed il 10,7% ha indicato la strada delle aggregazioni, con particolare riferimento al settore sociale in cui si rileva il più spiccato orientamento a fare rete. Solo il 7,3% delle cooperative attende un ridimensionamento delle attività.

SITUAZIONE NELL'ULTIMO QUADRIMESTRE 2017

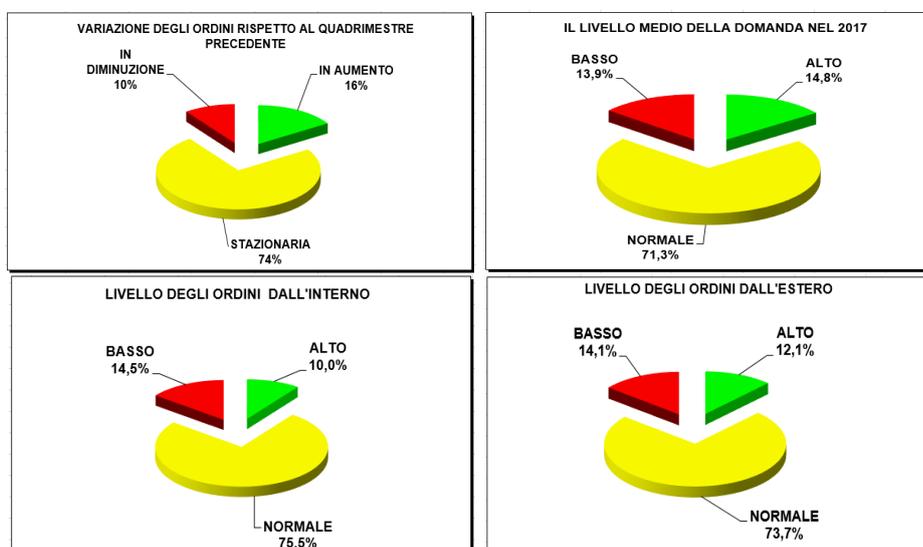
La domanda

Nell'ultimo quadrimestre del 2017 si segnala un recupero della dinamica della domanda rispetto al quadrimestre precedente. Sebbene attesa e sostenuta dalla componente stagionale, la risalita della domanda è un po' più contenuta rispetto a quanto previsto.

Negli ultimi quattro mesi dell'anno, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 74%, ha indicato come invariato il livello della domanda. Il 16% delle cooperative ne ha segnalato un aumento rispetto al quadrimestre precedente. Il 10% ha registrato, invece, una diminuzione della stessa. Nel complesso, nel 2017, il 71,3% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda. Il 13,9% lo ha definito basso. Il 14,8% lo ha valutato alto.

Nell'ultimo quadrimestre 2017 le valutazioni sul livello della domanda estera e sul livello di quella interna non presentano significative differenze. In tal senso, tra le cooperative aperte ai mercati esteri, i giudizi positivi si attestano al 12,1% (in lieve aumento rispetto al quadrimestre precedente). Per il 73,7% delle imprese il livello della domanda è giudicato normale. Il 14,1% delle strutture, quota percentuale in lieve diminuzione rispetto alla rilevazione precedente, ha valutato, invece, basso il livello della domanda estera. Sul fronte della domanda interna, il quadro migliora di poco rispetto a quanto registrato nella precedente rilevazione. Il 10% degli intervistati ha giudicato alto il livello della domanda interna (era il 7,2% nel secondo quadrimestre del 2017), mentre il 14,5% lo ha valutato basso (era il 15% nella rilevazione precedente).

Su base dimensionale, sul fronte della domanda interna si registra un saldo negativo nei giudizi sia tra le grandi imprese sia tra le PMI. Sul fronte della domanda estera, prevalgono, invece, i giudizi positivi rispetto a quelli negativi tra le grandi imprese, mentre si confermano più negativi i giudizi tra le PMI esportatrici.



I prezzi

Sul fronte inflazionistico, la dinamica rimane, di fatto, stazionaria. L'84,6% dei cooperatori intervistati ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita nell'ultimo quadrimestre dell'anno. Tuttavia, si segnalano, come atteso, dei riallineamenti verso l'alto dei prezzi di vendita, principalmente in alcuni comparti della filiera agroalimentare (che, come previsto, hanno trovato riflesso anche in variazioni in aumento dei prezzi in alcuni ambiti della distribuzione). Nel complesso, il 9,1% delle cooperative ha segnalato un aumento dei propri listini. Si attesta, invece, su livelli leggermente superiori a quelli previsti, al 6,4%, la quota di cooperative, che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni al ribasso dei prezzi di vendita.



Il fatturato

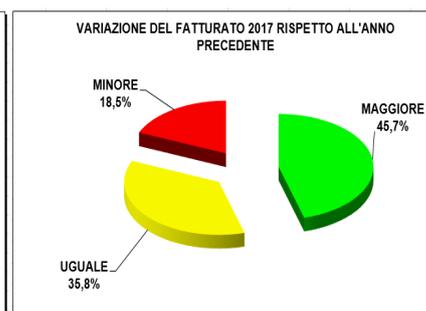
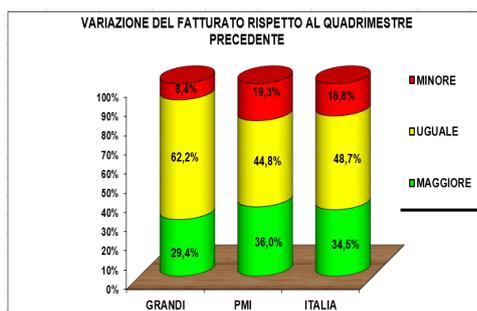
La risalita della dinamica congiunturale del fatturato, sostenuta da un recupero della domanda, si registra in tutti gli ambiti operativi, tranne nella cooperazione della pesca. Sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI si segnala un saldo positivo dei giudizi sul fatturato negli ultimi quattro mesi dell'anno.

Nel complesso, il 34,5% delle cooperative ha evidenziato un aumento del giro d'affari, in virtù sia del contributo della componente stagionale sia, in misura minore, anche del ritocco dei listini di vendita.

Il 16,8% degli intervistati ha riscontrato, invece, una diminuzione del fatturato rispetto al secondo quadrimestre del 2017.

Il 48,7% ha registrato una sostanziale stabilità del volume di fatturato rispetto al quadrimestre precedente.

I giudizi positivi relativi alla dinamica del fatturato nel corso del 2017 rispetto all'andamento relativo all'anno precedente, sono superiori a quelli negativi (il 45,7% contro il 18,5%).



La liquidità

Si segnala un miglioramento nei giudizi relativi alla gestione della tesoreria delle cooperative.

Il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative è considerato buono dal 52,2% degli intervistati.

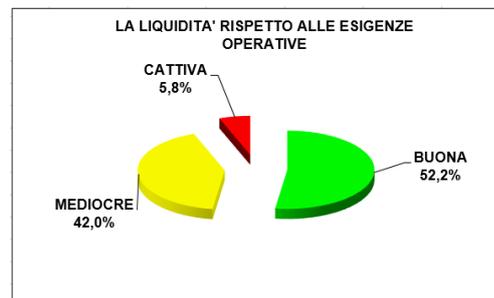
Per il 42% il giudizio non va oltre la mediocrità.

Il 5,8% ha espresso, invece, un giudizio totalmente negativo, valutando come insufficiente il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Si confermano i tratti salienti già rilevati nelle precedenti indagini.

In particolare, a livello territoriale, tra le cooperative del Nord le valutazioni sono decisamente migliori rispetto a quelle delle cooperative del Centro e, soprattutto, del Mezzogiorno (in particolare, tra le cooperative del Sud la quota di chi ha valutato buono il livello di liquidità non supera il 33,3%).

Con riferimento ai settori di attività, i giudizi meno positivi si rilevano nell'industria delle costruzioni (dove le valutazioni totalmente negative salgono al 16,1%, rispetto al 5,8% medio relativo al totale dei settori).

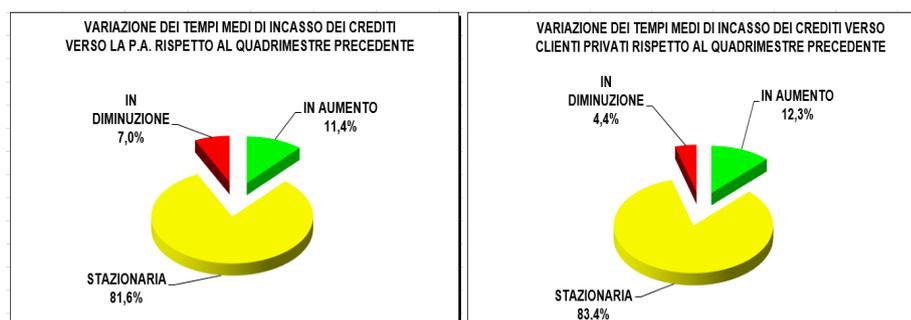


I pagamenti

Sul fronte dei pagamenti, il contesto rimane mutevole ed eterogeneo, sia in relazione alla dimensione d'impresa sia alle aree territoriali. Tuttavia, nell'ultimo quadrimestre 2017, come nel precedente, non si segnalano miglioramenti sul fronte dei pagamenti dei crediti e, più in generale, degli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative.

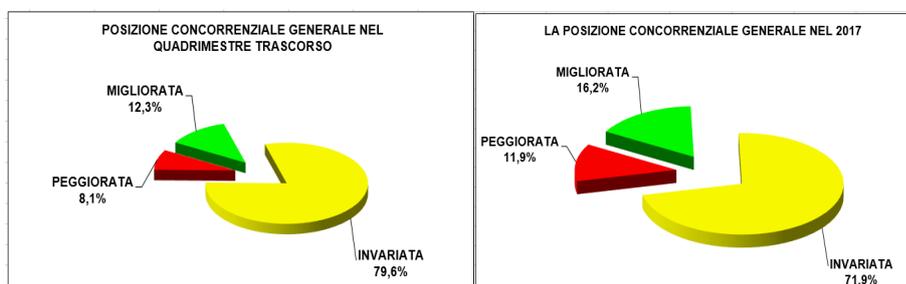
Con riferimento ai tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., solo il 7% ne ha registrato una riduzione rispetto al quadrimestre precedente. L'11,4% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente, mentre l'81,6% delle imprese che lavorano con la P.A. non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

Nei rapporti con i clienti privati, l'83,4% dei operatori non ha riscontrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti. Solo il 4,4% degli intervistati è riuscito, invece, ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 12,3% ha segnalato, infine, un allungamento dei tempi di incasso.



Il posizionamento competitivo

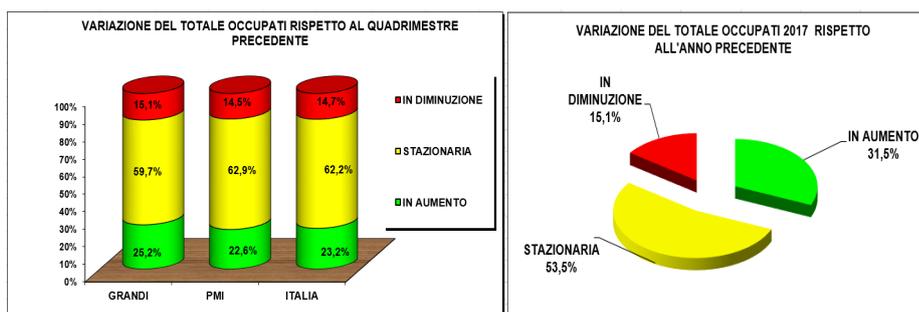
Negli ultimi quattro mesi dell'anno trascorso, si attesta su livelli più alti la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, il 12,3%, rispetto a chi, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso, l'8,1%. La percezione di miglioramento non è, tuttavia, avvertita nell'ambito della cooperazione di consumo e distribuzione, nel settore dell'industria manifatturiera, nelle costruzioni e nella pesca. Anche considerando l'ultimo anno nel suo complesso, si segnala più alta la quota di operatori che ha espresso indicazioni di miglioramento (il 16,2%) rispetto a chi, invece, ha segnalato un peggioramento (l'11,9%) del posizionamento competitivo rispetto al 2016.



L'occupazione

Si conferma positivo l'andamento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, in virtù dei saldi positivi rilevati non solo nella cooperazione sociale, ma anche in alcuni ambiti dei servizi, della filiera agroalimentare e, timidamente, dell'industria. La dinamica relativa alla manodopera occupata mostra, invece, ancora una forte debolezza nei settori delle costruzioni, della distribuzione e della pesca. Nel complesso, sebbene il 62,2% dei operatori abbia mantenuto stabili i livelli occupazionali nell'ultimo quadrimestre dell'anno, il 23,2% ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate. Il 14,7% ha indicato una contrazione degli addetti occupati.

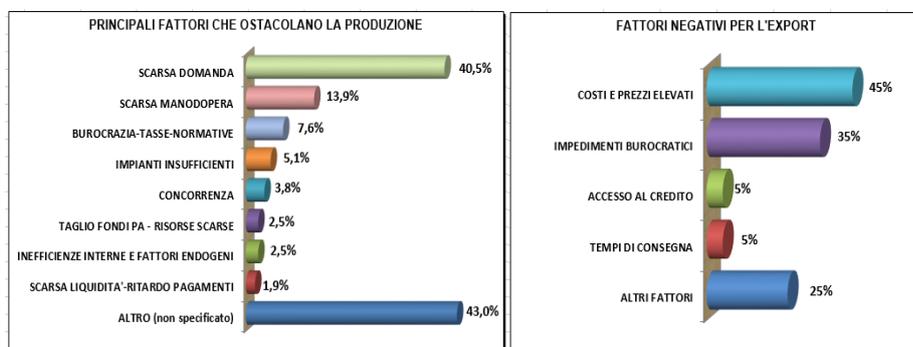
Con riferimento alla dimensione aziendale, il saldo positivo si conferma sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI. Mentre su base territoriale si segnala un preoccupante saldo negativo nel Mezzogiorno. Infine, si registra una complessiva prevalenza dei giudizi positivi rispetto a quelli negativi nel 2017 rispetto all'anno precedente.



Gli ostacoli alle attività

Il recupero della domanda registrato nell'ultimo quadrimestre del 2017 trova riflesso in una diminuzione della quota di operatori che hanno segnalato il basso livello della domanda quale principale impedimento per le attività della cooperativa. Nell'insieme, meno di un cooperatore su tre (il 30,4% del totale) ha lamentato la presenza di ostacoli alla produzione. Tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi, il basso livello della domanda rappresenta, con il 40,5%, il principale impedimento per le attività della cooperativa nell'ultimo quadrimestre dell'anno. Dopo la criticità congiunturale rappresentata dalla "domanda insufficiente", tra i principali fattori negativi si segnalano nell'ordine, con il 13,9% la difficoltà di reperire manodopera qualificata, con il 7,6% l'eccesso di burocrazia unita alle tasse e alla corruzione, con il 5,1% l'inadeguatezza degli impianti, con il 3,8% la concorrenza sleale e la cooperazione spuria, con il 2,5% la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione e la scarsità di risorse, con il 2,5% le inefficienze interne e altri fattori endogeni, con l'1,9% la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti e, infine, con il 43% altri fattori (non specificati).

Con riferimento ai principali ostacoli alla proiezione sui mercati esteri e alle attività legate all'export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi (il 20,2% del totale dei operatori che si rivolgono anche ai mercati esteri), il 45% ha segnalato i costi e i prezzi elevati. Il 35% ha indicato gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all'internazionalizzazione), il 5% le difficoltà di accesso al credito, il 5% i tempi di consegna e il 25% altri fattori (non specificati).



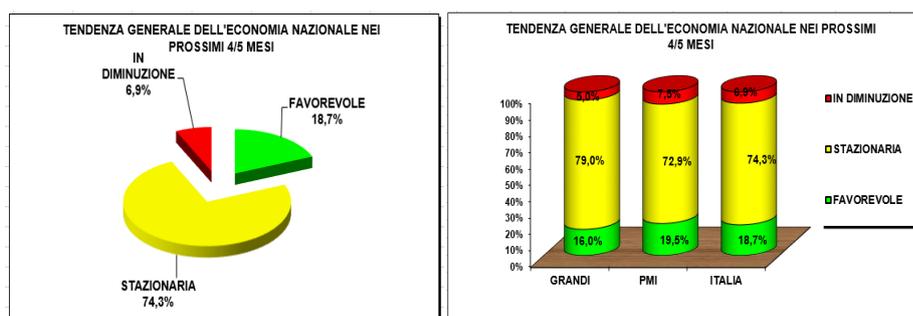
PREVISIONE PER I PROSSIMI CINQUE MESI

La fiducia

Il *sentiment* prevalente dei cooperatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo è orientato a una generale stazionarietà. In tal senso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 74,3%, non prevede significative correzioni al rialzo per l'economia italiana per i prossimi mesi. Tuttavia, prosegue la scia positiva che vede una quota maggiore di cooperatori che si dichiara fiducioso ed intravede un recupero ulteriore dell'economia italiana a breve termine, rispetto a chi, invece, considera realistici i rischi al ribasso per l'economia italiana e si dichiara pessimista sull'evoluzione del quadro macroeconomico nel nostro Paese per i prossimi mesi. In particolare, i pessimisti, si attestano al 6,9%. Di contro, i fiduciosi sulla crescita del nostro Paese raggiungono quota 18,7%. C'è un po' meno pessimismo, ma anche meno ottimismo, tra i cooperatori delle grandi imprese rispetto a quelli delle PMI. Di fatto, il 79% dei cooperatori delle grandi imprese non attende alcun cambiamento, positivo o negativo che sia, dell'andamento macroeconomico del nostro Paese a breve termine.

A livello settoriale il saldo dei giudizi è positivo in tutti i settori, tranne nella pesca, dove, di fatto, i cooperatori non si aspettano cambiamenti a breve termine.

Anche su base territoriale prevale, in tutte le macro aree, un saldo positivo nei giudizi sul futuro a breve del Sistema Italia (al Nord, comunque, la quota di ottimisti è più alta rispetto a quella del Centro e del Sud).



Le attese sulla domanda

In linea con le attese non negative rispetto alla dinamica macroeconomica del nostro Paese, prevalgono, tra i cooperatori intervistati, le attese di aumento degli ordini e della domanda per i primi mesi del 2018 rispetto a quelle di deterioramento. In tal senso, il 21% degli intervistati delinea uno scenario di recupero della domanda nella prima parte del 2018. Il 7,9% degli operatori, invece, attende una diminuzione della stessa. La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 71,1%, non prevede variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine. E, in prospettiva, si mantiene stabile (rispetto alla rilevazione precedente), intorno al 19%, la quota di cooperatori che ritiene di avere una capacità produttiva sovradimensionata, tenuto conto dell'evoluzione della domanda nei prossimi mesi.



Le attese sui prezzi

Si mantengono sempre su livelli elevati le aspettative orientate alla stazionarietà della dinamica inflativa.

Solo il 14,3% di cooperatori alzerà i prezzi di vendita nei prossimi mesi. Le indicazioni di riallineamento verso l'alto dei prezzi di vendita sono più evidenti tra le cooperative del Nord, rispetto a quelle del Centro e del Sud. Per la maggioranza assoluta dei cooperatori, il 79,5%, la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista come stazionaria. Il 6,2% farà, invece, ricorso alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite.

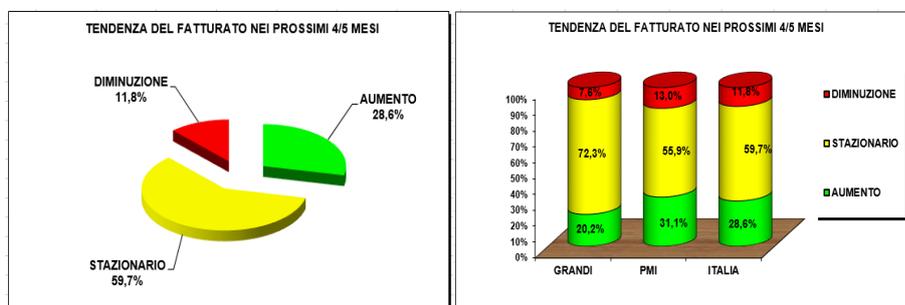
Anche con riferimento ai costi di fornitura, la dinamica congiunturale è prevista come prevalentemente stazionaria (o in lieve diminuzione) dall'80% degli intervistati. Mentre il 20% degli operatori attende un rialzo dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.



Le attese sul fatturato

La crescita della domanda troverà riflesso in un aumento del fatturato. I giudizi positivi rispetto a quelli negativi prevalgono sia tra le grandi imprese sia tra le PMI. A livello settoriale il saldo dei giudizi dovrebbe essere positivo in tutti i settori, tranne nella cooperazione della pesca. Indicazioni prevalentemente positive rispetto alla dinamica attesa del volume d'affari si registrano in tutte le macro aree territoriali (Nord, Centro e Sud).

Nel complesso, il 28,6% dei cooperatori attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi. Il 59,7% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo, mentre l'11,8% ne prospetta una contrazione.

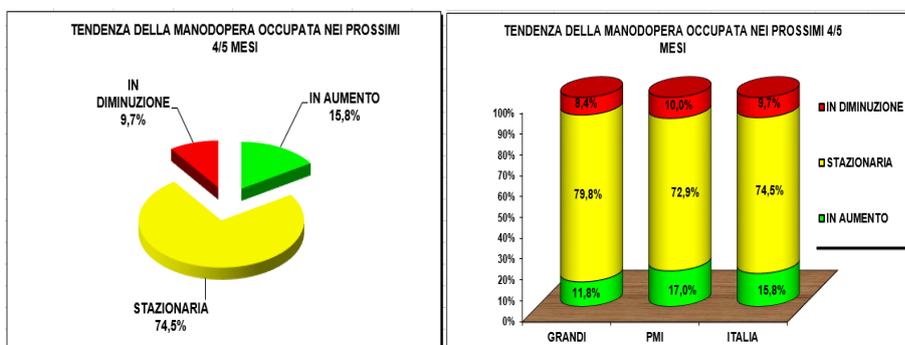


Le attese sull'occupazione

Anche per i prossimi mesi si delinea una tendenza, sebbene molto debole, all'accrescimento della forza lavoro occupata nelle cooperative. Prevalgono, infatti, le indicazioni positive rispetto a quelle negative, in particolare nell'industria manifatturiera ma anche nella cooperazione sociale e, sebbene in misura meno evidente, nei servizi.

Nel complesso, il 74,5% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

Il 15,8% prevede un aumento delle risorse umane. Di contro, il 9,7% dei cooperatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale nei prossimi mesi.



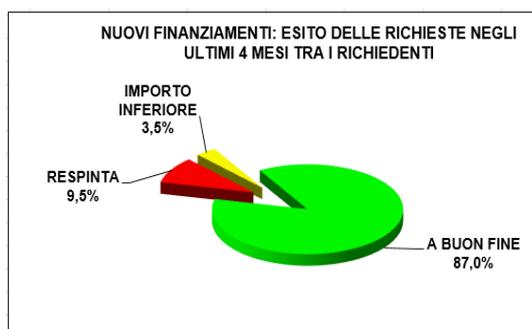
Le attese sugli investimenti

Le prospettive legate ad un risalita della spesa per investimenti nel 2018 sono, prevalentemente, favorevoli. Il 30,3% delle cooperative aumenterà gli investimenti per l'anno prossimo. L'11,4%, invece, ne ridurrà la portata. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 58,3%, manterrà stazionaria la spesa per investimenti. La dinamica attesa assume particolare rilevanza poiché in tutti i settori, tranne tra le cooperative di costruzioni, sono più numerose le indicazioni di aumento della spesa per investimenti rispetto a quelle di diminuzione. Anche sul livello territoriale in tutte le macro aree (Nord, Centro e Sud) prevalgono indicazioni di incremento rispetto a quelle di riduzione (anche se sono più diffuse al Nord).



Le attese sul credito bancario

Lo scenario atteso sul fronte del credito bancario è sempre condizionato dall'ambito di attività della cooperativa, dal territorio di operatività della stessa, dal tipo di relazione instaurata tra banca e cooperativa, nonché dalle politiche generali di concessione operate dall'istituto di credito. In questo contesto molto eterogeneo, con riferimento alle richieste di nuovi finanziamenti, nel terzo e ultimo quadrimestre del 2017, il 9,5% degli operatori che si è rivolto alle banche per un prestito si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Al 3,5% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto. Mentre all'87% dei operatori che si sono rivolti alle banche (era l'84,4% nella rilevazione precedente) è stato concesso il finanziamento richiesto.



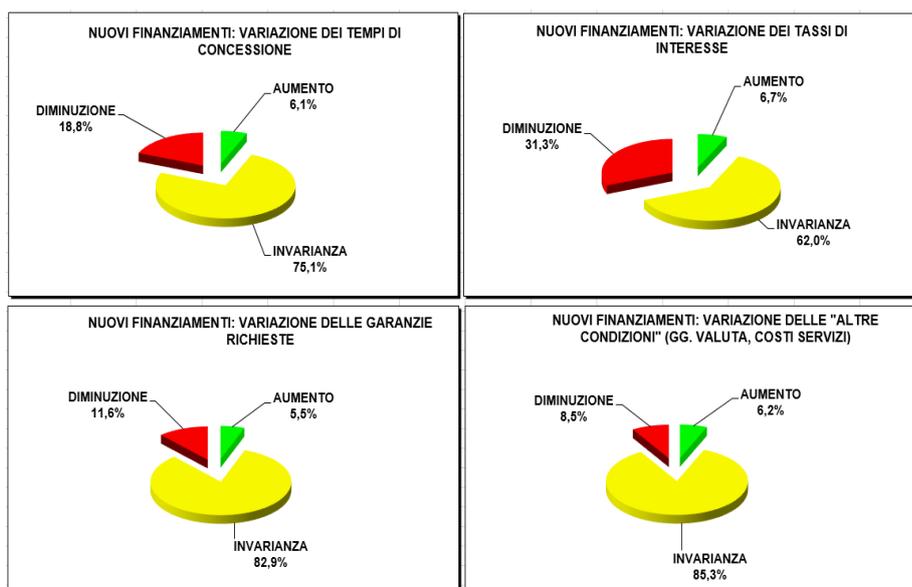
All'aumento, rispetto alla precedente rilevazione, della quota di cooperatori che ha ottenuto il prestito richiesto, corrisponde un significativo miglioramento delle condizioni generali di offerta che, di fatto, sono divenute molto più accomodanti rispetto al quadrimestre precedente.

In particolare, il 18,8% dei cooperatori ha segnalato una diminuzione dei tempi di attesa prima della concessione del prestito, contro il 6,1% che ha riscontrato un allungamento dei tempi. Nel complesso, il 75,1% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria.

Sul fronte dei tassi applicati, il 31,1% dei cooperatori ha segnalato un riallineamento verso il basso dello spread. Solo il 6,7% ha, invece, constatato un riallineamento verso l'alto. Per il 62% dei cooperatori lo spread è rimasto invariato.

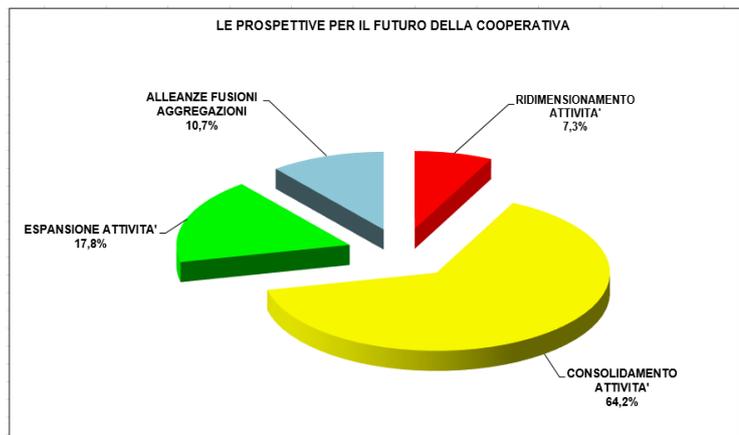
Per quanto riguarda le garanzie richieste, l'11,6% dei cooperatori ha registrato un riallineamento verso il basso del sistema delle garanzie. Il 5,5% degli intervistati ha segnalato richieste aggiuntive a garanzia dei nuovi finanziamenti erogati da parte delle banche. Per l'82,9% il sistema delle garanzie è rimasto sostanzialmente invariato.

Riguardo alle condizioni accessorie applicate dalle banche (gg. valuta, costo servizi, ecc.) sui nuovi finanziamenti, l'8,5% dei cooperatori ha ottenuto condizioni accessorie meno onerose. L'85,3% ha segnalato una invarianza delle condizioni accessorie applicate. Mentre si attesta al 6,2% la quota di cooperatori che ha registrato un aumento dell'onerosità delle condizioni accessorie sui prestiti.



Le prospettive per il futuro

Il percorso di rafforzamento del movimento cooperativo sembra, nel complesso, ben delineato e trova riflesso nel consolidamento delle prospettive positive per il futuro. In tal senso, il 64,2% delle cooperative ha segnalato come prospettiva quella di rafforzare ulteriormente le attività in essere. Il 7,8% ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività (percentuale che raggiunge il 23,7% tra le grandi cooperative). Il 10,7% ha segnalato come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o per mezzo di contratti di rete, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). A livello settoriale nella cooperazione sociale si segnala il più elevato orientamento a fare rete (per il 16,9% degli intervistati), mentre nell'industria si registra la maggiore propensione ad espandere l'ambito operativo in altri mercati (per il 42,3% delle cooperative). Infine, solo il 7,3% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività.



APPENDICE 1 - Note metodologiche e panel

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme delle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione delle frequenze riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in prospettiva, per area territoriale e per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel (519 rispondenti a Gennaio/Febbraio 2018) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Questa tredicesima rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 8 Gennaio 2018. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 15 Febbraio 2018. L'attività di rilevazione relativa a 455 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (200 interviste) e da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze (255 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

Cooperativa rispondente – Denominazione _____

A) ANNO/QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:
 alto normale basso
- 1bis Nell'anno appena trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è stato:
 alto normale basso
2. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :
 alto normale basso
3. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :
 alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero
4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:
 buona mediocre cattiva
6. Rispetto al quadrimestre precedente, il tempo medio di incasso dei crediti è stato:
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti in aumento stazionario in diminuzione
7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
9. Nel quadrimestre trascorso, i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:
 aumentati stazionari diminuiti
10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
- 10bis La posizione concorrenziale generale della cooperativa nell'anno appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:
 maggiore uguale minore
- 11bis Il fatturato nell'anno appena trascorso è stato rispetto all'anno precedente:
 maggiore uguale minore
12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
- 12bis La variazione rispetto all'anno precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
3. I prezzi che Vi praticheranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:
 in aumento stazionari in diminuzione
4. La tendenza del fatturato sarà:
 aumento stazionarietà diminuzione
5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:
 in aumento stazionaria in diminuzione
6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:
 favorevole stazionaria in diminuzione
7. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?
 aumento stazionario diminuzione
8. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?
 ridimensionamento attività
 consolidamento attività
 espansione attività (anche in altri mercati)
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:
 più che sufficiente sufficiente insufficiente
2. Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?
 Sì No
Se sì, quali?
1. insufficienza di domanda 3. insufficienza negli impianti
2. scarsità di manodopera 4. altri motivi.....
3. Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?
 Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero
Se sì, quali? (Max. 3 risposte):
1. costi e prezzi più elevati 4. impedimenti burocratici
2. tempi di consegna più lunghi 5. qualità dei prodotti
3. finanziamenti meno facili 6. altri fattori.....
4. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?
 Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto No
5. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>